



Prot. nr. 76

Prato 5 settembre 2019

Dott. Antonio Fullone
Provveditore Regionale
Amm.ne Penit.

Toscana - Umbria

F I R E N Z E

Dr. Vincenzo Tedeschi

Direttore C.C.

P R A T O

e,p.c. Gennarino De Fazio

Segretario Generale UIL PA Polizia
Penitenziaria

R O M A

Grieco Eleuterio

Segr. Reg. UIL PA Pol. Pen.

Toscana

F I R E N Z E

Oggetto: **Mancato Addestramento alle armi – tiri a fuoco Personale C.C. Prato**

Gentile Provveditore,

Riceviamo e riportiamo le lamentele da parte del personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Prato, il quale riferisce che **da circa 2 anni** non viene inviato alle attività formative di addestramento alle armi ed alle tecniche operative come le esercitazioni di tiro a fuoco.

Ciò premesso, ci urge segnalare a codesto spett.le Ufficio la necessità impellente che il medesimo personale si inviato alle attività formative, pena i conseguenti rischi che i Poliziotti Penitenziari possono incorrere durante l'espletamento della attività Istituzionali affidategli, sia negli Istituti che fuori dall'Istituto come le attività di P.G., le traduzioni ecc.

In merito, l'argomento è ben disciplinato dalla normativa vigente di riferimento ai sensi dell'art. 22 C. 5 del D.P.R. 395/95, dettato che **obbliga l'amministrazione ad espletare 2 settimane annuali di formazione ed elevazione culturale tra cui quella per le esercitazioni alle armi per 6 gg.**

Pertanto, si chiede a codesto spett.le Ufficio di voler porre in essere ogni utile iniziativa al fine di avviare in tempi brevi delle attività di formazione da cui non si può prescindere essendo imposte per legge.

Alla Segreteria Regionale e Nazionale si chiedono opportuni interventi in merito.

In attesa di urgente riscontro, cordiali saluti.

Il Segretario Territoriale

Mauro Lai